

LA LEGGE - H

Spiegazione di alcuni testi controversi

(Salvo diversa indicazione, i passi biblici citati sono tratti dalla traduzione La Nuova Diodati)

Introduzione

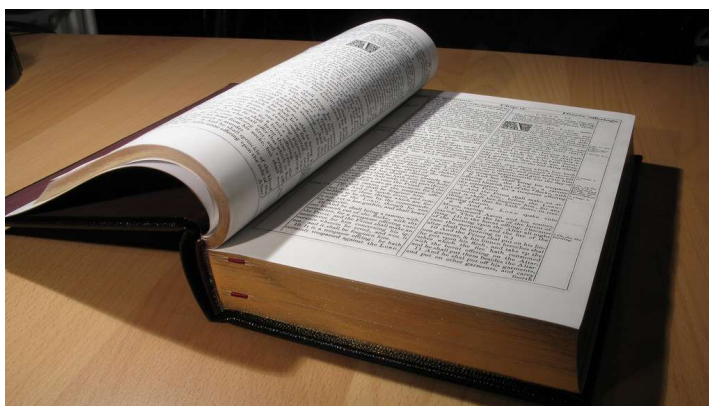
Alcuni passi del Nuovo Testamento vengono spesso citati da denominazioni cristiane che osservano la domenica, per dimostrare che la Bibbia ritiene decaduta l'osservanza del sabato dopo la morte di Cristo. Cercheremo di spiegare semplicemente testi che, a volte, richiederebbero lunghe spiegazioni.

Spiegazione dei passi più comunemente citati contro il sabato

1. Romani 14:5

“L'uno stima un giorno più dell'altro, e l'altro stima tutti i giorni uguali; ciascuno sia pienamente convinto nella sua mente”.

Alcuni cristiani insegnano che qui si parla del sabato. A dire il vero, in questo caso, ci troveremo di fronte ad un contesto veramente strano: l'apostolo Paolo parla di **cibo** in tutto il capitolo! È importante che ti ricordi che la Bibbia si spiega con la Bibbia, non con le varie opinioni umane; di conseguenza, la prima cosa da fare per capire un passo è guardare al suo contesto.



Ai vers. 1,4,10,13, Paolo esorta a non “giudicare le opinioni altrui” (vers. 1). Ora, se l'argomento fosse il IV comandamento non si tratterebbe affatto di una **questione di coscienza**, di opinioni personali, com'è il caso in tutto questo capitolo! Infatti, il riposo sabatico o **è peccato osservarlo** (perché è stato abolito da Dio in persona) o **è peccato non osservarlo** (perché è ancora valido come gli altri nove comandamenti). **Ma non potrà mai essere qualcosa di facoltativo!**

Se per una questione secondaria come la circoncisione, si tenne quello che oggi si chiamerebbe un concilio, cioè una riunione di tutti i responsabili della chiesa primitiva (Atti cap. 15), certo l'apostolo Paolo non avrebbe liquidato una questione di tale importanza con un accenno tanto generico da non citare neanche il sabato o il quarto comandamento!

È dunque molto più aderente al testo e più logico interpretare questo passo come una discussione sull'argomento dei giorni di digiuno, almeno nei primi versetti: così la pensano anche numerosi studiosi. Nel resto del capitolo torna la questione delle carni sacrificate agli idoli: si possono mangiare o non si possono mangiare? L'apostolo Paolo ne parlerà poi diffusamente nella sua prima epistola ai Corinzi.

2. Colossesi 2:16-17

“Nessuno dunque vi giudichi per cibi o bevande, o rispetto a feste, a noviluni o a sabati; queste cose sono ombra di quelle che devono venire”.

I contestatori del sabato sostengono che quest'affermazione dell'apostolo Paolo insegna che il sabato del quarto comandamento non sia più da osservare. Dal contesto, però, si comprende che i Colossesi erano certamente stati sviati da una filosofia di quel tempo, che aveva cercato di

fondere il paganesimo con l'ebraismo¹. Mescolare elementi di paganesimo alla verità rivelata dal Signore, del resto, è stato lo sforzo costante di Satana nel corso dei secoli per creare confusione e sviare la fedeltà del popolo di Dio. E purtroppo i suoi sforzi hanno avuto molto successo.



Nel caso di Colosse, i cristiani erano stati indotti a osservare le **feste ebraiche** in vigore sotto l'Antico Patto (fra cui i sette sabati cerimoniali) dedicandole alle **potenze del cosmo**, identificate con gli **angeli** che in quella filosofia si credevano mediatori fra Dio e gli uomini e **ai quali si rendeva un culto**.

Erano poi penetrate **pratiche ascetiche**, ovvero pratiche esteriori di austerità (rinunce, penitenze, mortificazioni, digiuni), mediante le quali si pensava di auto-purificarsi per raggiungere la perfezione.

Si credeva anche che simili pratiche ascetiche predisponessero a ricevere delle **rivelazioni**. Insomma, **era il trionfo della salvezza per opere meritorie** tipica del paganesimo, che purtroppo conquistò il cristianesimo anche nei secoli seguenti.

Come facciamo ad essere sicuri che il discorso di Paolo riguarda questa pericolosa deviazione? Esistono testimonianze storiche di queste deviazioni, ma le evidenze le troviamo anche nel contesto del cap. 2, così diamo modo alla Bibbia di spiegarsi con la Bibbia, che è la cosa più sicura! Vediamo dunque i punti principali del discorso dell'apostolo Paolo:

- ◆ Colossesi 2:8 → Paolo mette in guardia proprio contro la **filosofia**, la **tradizione degli uomini** e gli **elementi del mondo** (in greco: "**del cosmo**" proprio il linguaggio di quella filosofia).
- ◆ Colossesi 2:15 → Paolo parla dei "**principati e le potestà**", che nel Nuovo Testamento identificano le varie gerarchie di angeli, anche quelli decaduti. L'apostolo sottolinea che Cristo ha trionfato su di loro.
- ◆ Colossesi 2:18 → Paolo cita poi specificatamente il **culto degli angeli**, che sono creature e quindi non devono ricevere alcun culto. Chi voleva sviare i cristiani di Colosse si affidava "alle proprie **visioni**" (come traducono la Nuova Riveduta e la TILC); si tratta di quelle presunte rivelazioni favorite dalle pratiche ascetiche.
- ◆ Colossesi 2:20-23 → Paolo cita le pratiche ascetiche: il "**trattamento duro del corpo**" che però rispecchia "i comandamenti e le dottrine degli uomini" e non serve a niente.



Tornando ai vers. 16-17, vediamo che le feste ebraiche sono definite "**ombra**" di avvenimenti "**che devono venire**". Ora, non si vede come l'apostolo Paolo abbia potuto collegare a tutto questo discorso sulla deviazione teologica dei Colossesi il quarto comandamento del Decalogo. Il sabato della Legge Morale, infatti, non è mai stato una profezia che doveva compiersi con l'avvento del Messia come lo erano i sabati cerimoniali. Anche se il riposo sabatico simboleggia

¹ Questa corrente filosofico-religiosa è nota agli storici con il nome di sincretismo gnostico (sincretismo = sistema filosofico o religioso che tende a fondere varie differenti dottrine / gnosticismo = sistema di filosofia religiosa i cui sostenitori pretendono di avere una conoscenza completa).

la salvezza ed il riposo eterno del futuro Regno di Dio, secondo il comandamento **è soprattutto il ricordo di un evento passato, cioè la creazione!** Dunque l'apostolo sta parlando delle feste e dei sette sabati cerimoniali che a Colosse venivano ancora osservati e dedicati alle potenze del cosmo.

4. Colossesi 2:14

“Egli ha annientato il documento fatto di ordinamenti, che era contro di noi e che ci era nemico, e l'ha tolto di mezzo inchiodandolo alla croce”.

Chi cita il cap. 2 di Colossesi per cercare di dimostrare che i cristiani non sono più tenuti ad osservare il sabato, di solito interpreta questo versetto come l'abolizione della legge dei Dieci Comandamenti.



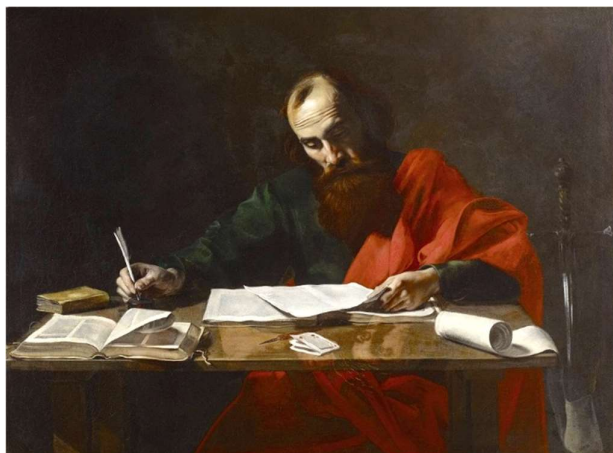
Il “documento” che “era contro di noi” in greco è *“chirografo”*, letteralmente "scritto di proprio pugno". Nell'uso corrente del tempo era un atto di debito, cioè **una lista dei debiti firmata dal debitore e consegnata al creditore**. Che cosa dunque noi scriviamo di nostro pugno che rappresenta per noi un debito impagabile? Con le nostre azioni noi scriviamo la lista dei nostri peccati: è un atto di condanna per ogni colpa e trasgressione dei precetti di Dio.

Quest'atto di accusa è scritto sotto forma di comandamenti nel senso che la legge di Dio è la regola di giudizio di ogni pensiero, parola o azione. È questo atto di accusa contro di noi che Gesù ha tolto di mezzo, inchiodandolo alla croce: **la nostra condanna è stata sopra di Lui ed Egli ne ha subito la conseguenza, cioè la morte. Basta, è un debito pagato!**

4. Galati 4:9-10

“Ora invece, avendo conosciuto Dio, anzi essendo piuttosto stati conosciuti da Dio, come mai vi rivolgete di nuovo ai deboli e poveri elementi, ai quali desiderate di essere di nuovo asserviti? Voi osservate giorni, mesi, stagioni e anni”.

Anche qui sono citate espressamente le feste cerimoniali: l'argomento non è certo il sabato, come sostengono alcuni. I Colossesi erano stati indotti ad osservare le antiche leggi cerimoniali dedicandole alle potenze del cosmo, perché ingannati da pratiche pagane. I Galati, invece, erano stati ingannati da fanatici Giudei convertiti al cristianesimo, ma che ancora restavano legati a queste feste che - essendo profezie adempiute in Cristo - erano decadute. I Galati erano invece



stati indotti a credere che la salvezza passava attraverso l'osservanza di queste norme. Da qui il rimprovero dell'apostolo che in pratica dice: “Se avete accettato la salvezza mediante la grazia offerta da Cristo, perché adesso tornate indietro?”.

I *giorni* di cui parla l'apostolo Paolo sono i sette sabati delle solennità ebraiche, chiamate così perché osservate con un riposo simile a quello del comandamento, anche se cadevano in un qualsiasi giorno della settimana. I *mesi* sono i noviluni. Le *stagioni* e gli *anni* (o "tempi", letteralmente "periodi stabiliti") sono le festività annuali del calendario religioso ebraico, cioè gli "anni sabatici" (che cadevano ogni sette anni) e i "giubilei" (ogni cinquant'anni).

Forse che il sabato della creazione e del Decalogo può essere paragonato ai "deboli e poveri elementi" che tengono in schiavitù, citati al vers. 9? Esso era ben distinto dalle altre feste: per esempio in Levitico 23:37-38 Dio cita queste feste da celebrare, "oltre ai sabati dell'Eterno".

Se il riposo sabatico conduce alla schiavitù, allora anche Iddio ne sarebbe stato soggetto, poiché Egli lo santificò dando così un esempio eterno all'uomo! La legge morale è presentata da Giacomo (2:12) e da tutto il pensiero biblico come "la legge della libertà", non come una schiavitù!

Quando, in futuro, qualcuno ti citerà un passo biblico che sembra contraddire l'insieme armonioso della verità che è contenuta nella Parola di Dio, ricordati che hai al tuo fianco un Salvatore che non aspetta altro che darti ogni spiegazione di cui hai bisogno e rivelarti eventuali inganni del nemico. Quindi, non hai che da metterti in ginocchio e chiedergli di aiutarti a trovare la chiarezza di cui hai bisogno per continuare a stare solidamente in piedi sulla base delle Sacre Scritture!



5. Efesi 2:14

“Ora invece, uniti a Cristo Gesù per mezzo della Sua morte, voi, che eravate lontani, siete diventati vicini. Infatti Cristo è la nostra pace: Egli ha fatto diventare un unico popolo i pagani e gli Ebrei; Egli ha demolito quel muro che li separava e li rendeva nemici. Infatti, sacrificando Se stesso, ha abolito la legge giudaica con tutti i regolamenti e le proibizioni. Così, ha creato un popolo nuovo, e ha portato la pace fra loro; per mezzo della Sua morte in croce li ha uniti in un solo corpo, e li ha messi in pace con Dio. Sulla croce, sacrificando Se stesso, Egli ha distrutto ciò che li separava” (Efesi 2:13-16).

Nel citare il muro di separazione, l’apostolo Paolo prende l’immagine del muro che separava nel cortile del tempio la parte dove potevano entrare i Giudei e quella dove dovevano restare i Gentili (cioè gli stranieri). Agli stranieri non circoncisi non era permesso entrare nel tempio di Dio, quello era un privilegio del popolo eletto (potevano farlo gli stranieri che si facevano circoncidere, perché quello era il segno che accettavano il Patto con l’Eterno).



I Giudei consideravano quel privilegio motivo di orgoglio ed erano arrivati a supporre che Dio, fra tutti popoli della terra, volesse salvare solo loro! Dopo Cristo, però, il popolo di Dio si allargò a tutte le nazioni della terra e tutti i veri credenti furono considerati “progenie di Abramo” (cfr. Galati 3:29). Anche in questo passo, la legge abolita non può essere quella dei Dieci Comandamenti,

altrimenti la Bibbia cadrebbe in contraddizione. Si tratta della legge cerimoniale, fatta di tanti ordinamenti, norme e precetti; quella in effetti fu abolita alla croce.

Nel prossimo studio vedremo come è nata la domenica, come giorno di culto, e le sue antichissime origini.